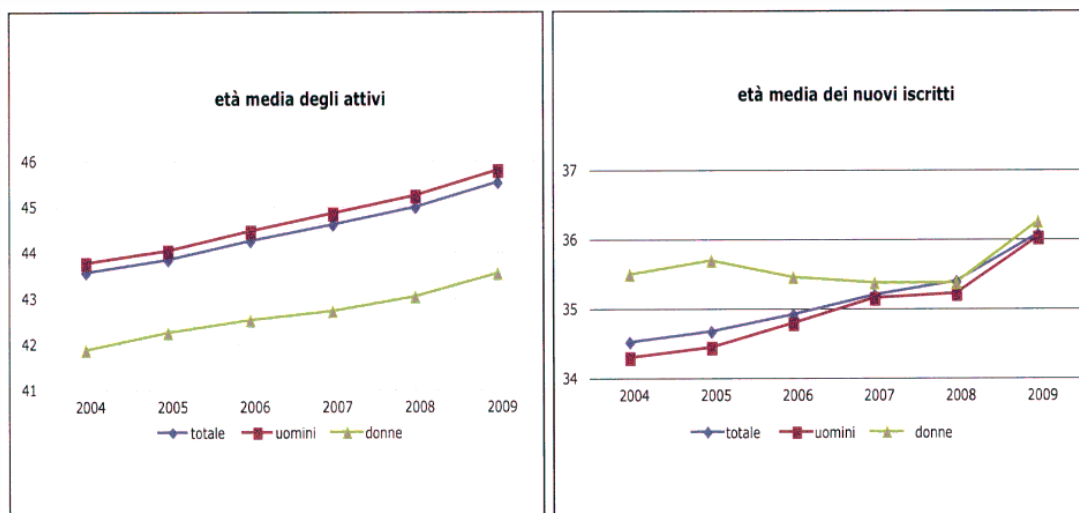


per tipologia di mandato rilevato a fine periodo di riferimento. Rispetto al totale di coloro che hanno raggiunto e superato il requisito dell'anzianità contributiva, solo il 5% è donna e allo stesso modo si altera la composizione per tipologia di mandato vedendo crescere la percentuale degli iscritti pluri-mandatari, il 76% piuttosto che il 70% rilevato in media rispetto a classi di anzianità inferiori.

Il Regolamento della Fondazione prevede il versamento obbligatorio del contributo ordinario di previdenza calcolato come quota delle provvigioni dovute all'agente in attività; d'altra parte, la peculiarità della professione svolta porta gli iscritti ad avere periodi di assenza di contribuzione e in non pochi casi la cessazione dell'attività medesima. Nel 2009 risulta un numero considerevole di iscritti, cosiddetti silenti, per i quali non risulta alcun versamento previdenziale nell'anno di analisi. Tra questi sono inclusi gli agenti per i quali, pur essendo stati iscritti, non è stato mai effettuato il versamento dei contributi previdenziali, mentre risulta che circa il 65% ha un'anzianità contributiva inferiore ai cinque anni. La distribuzione per sesso dei silenti si presenta significativamente diversa rispetto agli iscritti attivi: le donne sono il 14% del totale e la quota di coloro che hanno un'anzianità contributiva al di sotto dei cinque anni è pari al 72%. Inoltre, nel periodo osservato, si verifica che l'incremento del numero dei silenti è maggiore per le donne rispetto agli uomini.

Grafico 7– ISCRITTI ATTIVI e NUOVI ISCRITTI: età media



Come già riportato nei paragrafi precedenti, ogni anno i dati riguardanti il numero degli attivi, conseguentemente il numero dei silenti, come pure l'ammontare dei contributi versati e attribuiti ad ogni posizione previdenziale è suscettibile di variazioni per la peculiare gestione della contribuzione alla Fondazione.

Le nuove posizioni previdenziali sono state 16.698 di cui 3.316 donne che corrisponde al 20%. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti. Va segnalato che nel 2009 un terzo dei nuovi iscritti ha più di 40 anni. Le nuove iscrizioni rappresentano il 6,4% degli iscritti attivi, un valore inferiore di un punto percentuale rispetto agli anni precedenti.

Le nuove iscrizioni corrispondono alle nuove immatricolazioni di agenti per i quali, a seguito dell'apertura di un mandato di agenzia, è obbligatoria l'apertura di un conto previdenziale individuale, indipendentemente che operino in forma societaria o individuale. Rispetto al totale delle nuove iscrizioni, gli agenti che iniziano l'attività in forma societaria sono circa il 6%.

Il trend del numero di nuove iscrizioni va analizzato considerando altresì l'andamento delle iscrizioni degli agenti che operano sottoforma di società di capitali, per conto dei quali è previsto il versamento del solo contributo per l'assistenza. Le nuove società di capitale sono in media 2.200 l'anno, mentre le nuove società di persone sono 1.100 l'anno per gli anni osservati. Nell'ultimo biennio, la diminuzione delle iscrizioni è stata maggiore per gli agenti iscritti in qualità di persona fisica, minore per gli agenti costituiti in società di capitale.

Tabella 2 - Evoluzione della collettività degli attivi

Nuove iscrizioni		Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne
2004	19.264	15.660	34,28	3.604	35,48	81,3%	18,7%
2005	22.947	18.731	34,43	4.216	35,68	81,6%	18,4%
2006	20.122	16.263	34,78	3.859	35,44	80,8%	19,2%
2007	21.749	17.450	35,14	4.299	35,36	80,2%	19,8%
2008	19.600	15.610	35,21	3.990	35,36	79,6%	20,4%
2009	16.698	13.382	36,02	3.316	36,24	80,1%	19,9%

Cessati		Uomini		Donne		Distribuzione %	
Anno	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	Uomini	Donne
2004	3.594	2.531	69,00	1.063	72,93	70,4%	29,6%
2005	3.812	2.656	69,40	1.156	72,92	69,7%	30,3%
2006	3.761	2.606	69,25	1.155	72,97	69,3%	30,7%
2007	4.022	2.786	69,61	1.236	73,27	69,3%	30,7%
2008	4.206	2.795	69,94	1.411	73,37	66,5%	33,5%
2009	4.109	2.734	70,74	1.375	73,41	66,5%	33,5%

Negli anni recenti, l'età media di ingresso risulta tendenzialmente stabile intorno ai 35 anni sia per gli uomini che le donne.

Il numero di cessati, ossia gli agenti deceduti nell'anno, è pari a 4.109, il 2,3% in meno rispetto all'anno precedente, in maniera equivalente fra uomini e donne.

Il rapporto tra numero di cessati su nuovi iscritti è pari a 0,25, significa che nel 2009 per 25 decessi denunciati si sono registrati 100 nuovi iscritti: prosegue il trend positivo dello sviluppo demografico della collettività, forte del numero elevato delle nuove matricole che si registrano ogni anno. Conferma il dato anche l'indicatore rappresentato dal rapporto tra numero di cessati su agenti iscritti attivi nel precedente anno, in media pari a 0,01 nel periodo osservato, pari a 0,02 nell'ultimo biennio.

La contribuzione

I contributi previdenziali

Nel 2004 l'entrata in vigore del nuovo Regolamento delle attività istituzionali ha comportato il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e l'entrata in vigore dei nuovi minimi rivalutati ogni biennio, secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. L'aumento dell'aliquota di contribuzione, con maggiore evidenza nel primo triennio 2004/2006, ha determinato un notevole incremento degli incassi fino al 2006 quando l'aliquota si stabilizza al 13,50%, effetto amplificato in coincidenza dell'adeguamento del valore dei minimi. Nel quinquen-

nio precedente, la dinamica positiva dell'andamento del monte contributivo era stata determinata prevalentemente dalla crescita della contribuzione media - con un incremento medio annuo pari al 5% - piuttosto che dalla dinamica degli iscritti contribuenti che si mostra costante. Per il 2009 la flessione dei contributi incassati è dovuta in misura maggiore alla diminuzione dei contribuenti piuttosto che del valore medio del contributo.

Inoltre, a riscontro di quanto sopra, si evidenzia che se nel quinquennio 2004-2008 le società di persone attive sono in media 22.400, nel 2009 il numero scende a 21.765, -2% rispetto allo scorso anno. Tale diminuzione comporta, evidentemente, un minor numero di iscritti alla previdenza e di conseguenza meno contributi nell'anno 2009.

Tabella 3 - Andamento dei contributi ordinari di competenza per gli anni 2004 – 2009

Anno Contributi Previdenza

2004	€ 659.185.352,89
2005	€ 707.003.685,21
2006	€ 764.516.391,98
2007	€ 769.868.782,10
2008	€ 771.182.357,34
2009	€ 736.116.027,04

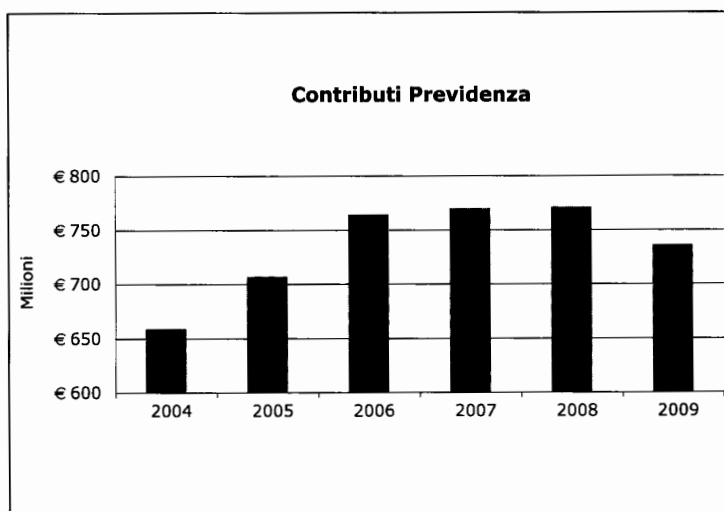
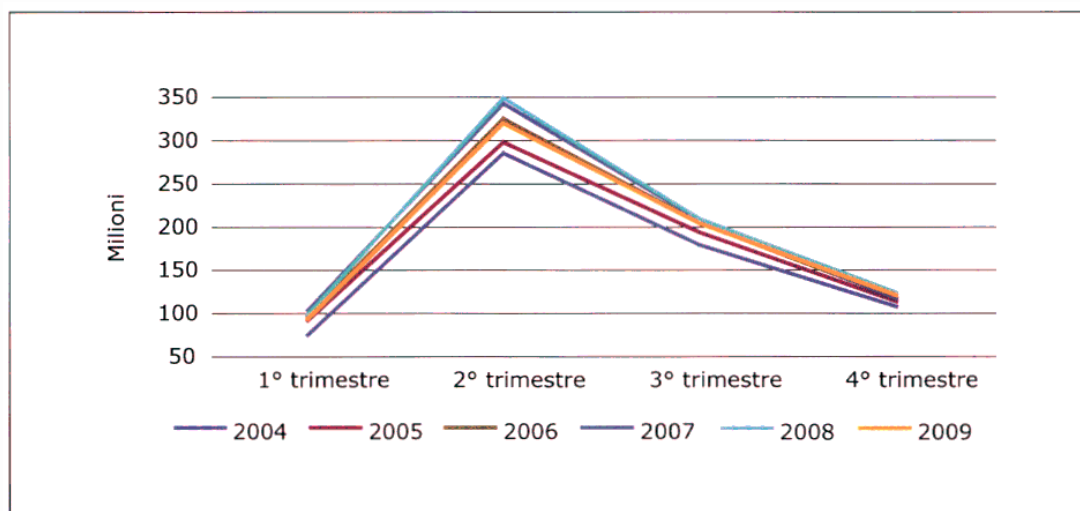


Tabella 4 - Andamento degli incassi dei contributi previdenziali trimestrali per gli anni 2004-2009

Trimestre	2004	2005	2006	2007	2008	2009
1° trimestre	72.845.908,28	89.843.692,51	93.880.761,37	101.192.263,36	96.494.358,97	91.858.310,55
2° trimestre	282.887.046,91	295.396.418,77	323.046.267,92	340.232.180,66	346.985.329,64	317.307.113,99
3° trimestre	176.628.704,24	191.148.997,47	202.143.861,13	205.665.118,15	206.962.700,61	201.411.860,70
4° trimestre	105.256.354,69	111.470.679,22	115.951.139,36	115.460.203,35	121.669.907,36	118.580.799,85
Totale	637.618.014,12	687.859.787,97	735.022.029,78	762.549.765,52	772.112.296,58	729.158.085,09

Dall'esame delle cifre trimestrali si rileva il ripetersi, per tutti gli anni esaminati, del fenomeno di una progressiva diminuzione degli importi incassati, man mano che termina l'anno contabile. Infatti, il primo trimestre, che corrisponde al versamento competente al quarto trimestre dell'anno precedente, registra sempre il volume d'incassi più basso in assoluto; mentre il secondo, relativo al primo trimestre dell'anno, è sempre il più elevato quindi nei successivi trimestri si registra una progressiva diminuzione. Tale periodicità si ripete per tutto il quinquennio di studio – si noti l'evidenza grafica rappresentata di seguito – e può essere ricondotta al progressivo raggiungimento dei massimali contributivi da parte di un sempre più elevato numero di agenti sin dal primo trimestre di competenza del versamento contributivo.

Grafico 8 – Andamento degli incassi dei contributi trimestrali 2004 – 2009



Per ciò che riguarda la stima dell'incidenza del contributo sul reddito dell'iscritto, la Fondazione, data la specificità dell'attività dei propri iscritti e della modalità di calcolo dei contributi, non detiene pressoché alcuna informazione in merito alle retribuzioni.

Tuttavia, al fine di analizzare l'andamento della contribuzione futura e l'adeguatezza delle prestazioni erogate, l'Ente sta stimando il monte provvigionale lordo dichiarato dalle ditte mandanti per gli agenti (tale dato viene richiesto con apposita istanza all'Agenzia delle Entrate). Da una prima valutazione, sembrerebbe che la quota contributi a carico dell'agente - il 50% del versamento totale - si attesti su valori mediamente inferiori all'aliquota massima del 6,75%. Complessivamente, dunque, sull'agente graverebbe un importo minimo rispetto alla propria capacità reddituale, tale comunque da costituire una pensione complementare presso la Fondazione.

I contributi per l'assistenza

Nel caso di agenti operanti in società di capitale, le ditte mandanti che si avvalgono di tali agenti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia - il 2% fino a 13 milioni di euro, 1% fino a 20 milioni di euro poi scalare di mezzo punto per i successivi scaglioni di reddito fino ad arrivare allo 0,1% oltre i 26 milioni di euro - che va a finanziare le attività integrative della previdenza.

Nel quinquennio 2004-2008, si verifica un incremento del contributo di assistenza pari al 40%, con incremento medio annuo pari al 8,5%. Come per la previdenza, il 2009 al contrario si è caratterizzato da un decremento degli incassi pari al 7% rispetto al risultato del 2008. In relazione al dato occorre precisare che benché il numero delle società di capitale per le quali sia stato effettuato almeno un versamento nell'anno sia cresciuto del 2% rispetto allo scorso anno, mantenendo un trend positivo per tutto il periodo in esame, il valore medio dei contributi di assistenza versati dalle ditte mandanti diminuisce del 9%.

Tabella 5 - Andamento dei contributi per l'assistenza agli iscritti per competenza

Anno Contributi Previdenza

2004 € 38.973.622,71

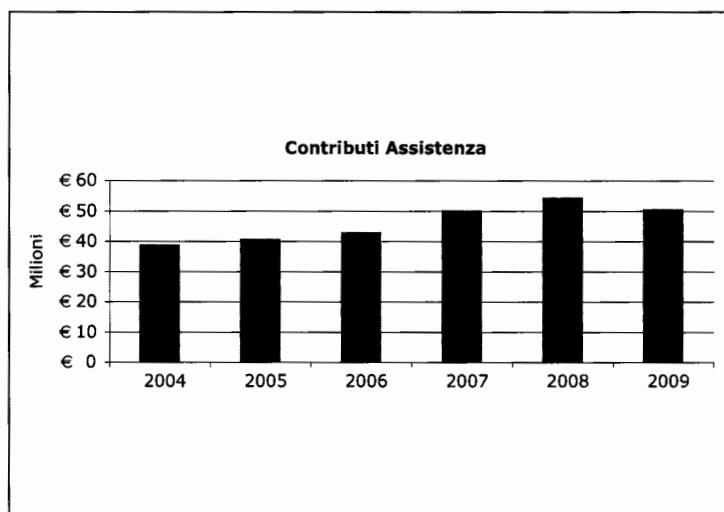
2005 € 40.990.783,38

2006 € 43.113.410,73

2007 € 50.408.470,32

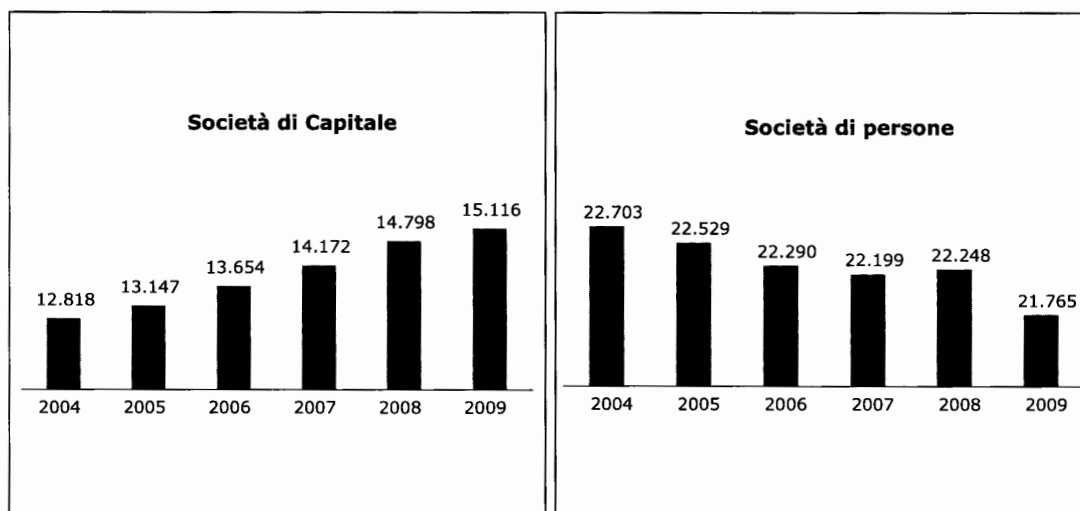
2008 € 54.680.917,76

2009 € 50.819.138,00



In effetti, l'andamento dell'assistenza, sopra descritto, deriva certamente dal progressivo aumento del numero delle società di capitale evidenziato negli ultimi anni: da 12.818 società presenti nel 2004 il numero è salito a 15.116 nel 2009, con un incremento del 18% nel periodo, circa il 4% medio annuo fino al 2008, solo del 2% nell'ultimo anno. Non senza fondamento è la convinzione che tale fenomeno possa essere condizionato dall'opposto andamento del numero degli agenti operanti in società di persone.

Grafico 9 - Andamento delle Società di Capitale e delle Società di persone

**Le prestazioni**

In riferimento al numero di trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione, è riportata la distribuzione percentuale delle pensioni dello schema IVS (invalidità totale e parziale, vecchiaia, superstiti) e delle prestazioni integrative di previdenza in pagamento al 31 dicembre 2009.

Grafico 10 – PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31.12.2009: Composizione percentuale del numero e della spesa

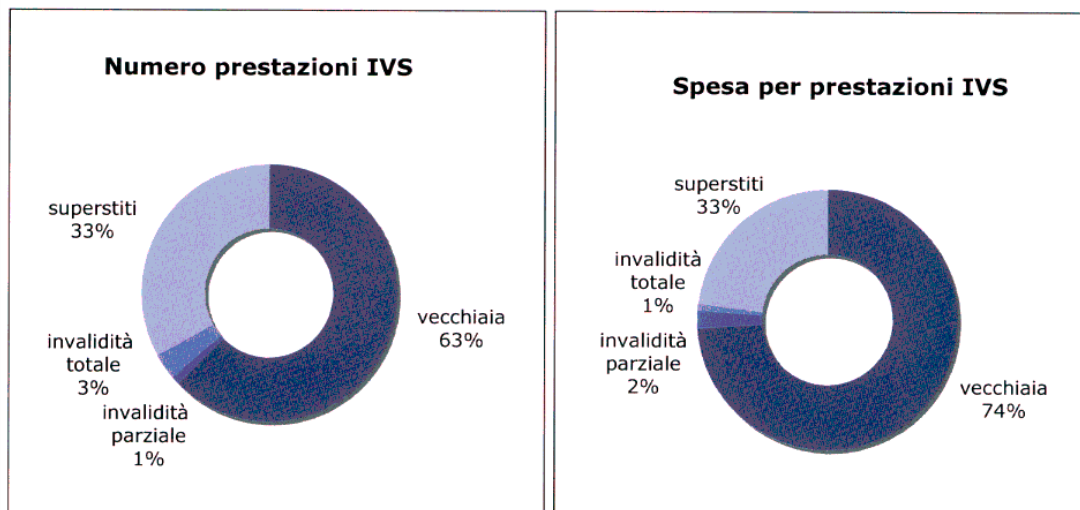
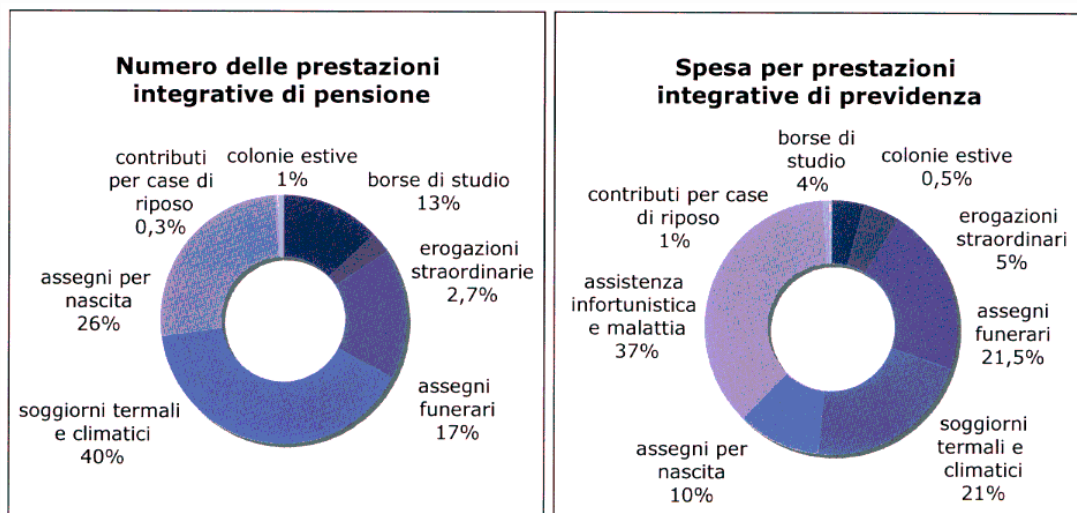


GRAFICO 11 – PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA in pagamento al 31.12.2009: Composizione percentuale del numero e della spesa



Nello schema IVS, la composizione percentuale della spesa pensionistica e del numero di pensioni erogate non subisce alcuna variazione e rimane costante per tutto il periodo osservato. L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia - circa il 74% erogato in favore del 63% degli iscritti in quiescenza - mentre la spesa per le pensioni ai superstiti, rappresentando il 23%, incide per il 33% dei pensionati; il rimanente 3% copre la spesa per le pensioni di invalidità permanente parziale e totale. La ripartizione della spesa per le prestazioni integrative di pensione non subisce particolari variazioni se si esclude il particolare impegno da parte della Fondazione sostenuto in favore di quegli agenti che hanno fatto richiesta di erogazioni straordinarie.

Le prestazioni IVS: invalidità permanente, vecchiaia e ai superstiti

Nel periodo in esame 2004-2009, il numero delle pensioni complessivamente erogate è passato da 108.798 a 111.688 (111.658 nel 2008), con un aumento del 3% circa nel biennio 2005-2006 rimanendo costante nel triennio successivo.

La spesa complessiva che nel 2004 è stata pari a 702,03 milioni di euro, nel 2009 è salita a 781,58 milioni di euro, con un aumento del 11,3% e una variazione media annua del 2,6%.

L'importo medio di pensione erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, ha avuto un incremento pari al 2,6%.

Nel periodo in esame si rileva un differente andamento del numero e della spesa per tipologia di prestazione erogata.

Tabella 6 – PRESTAZIONI IVS erogate nel 2009: variazione annuale e nel quinquennio 2004-2009²

Tipologia di prestazione	Prestazioni IVS al 31/12/2009			Variazione % 2008-2009			Variazione % 2004-2009		
	Numero beneficiari	pensione media	Spesa in mln	Numero beneficiari	pensione media	Spesa	Numero beneficiari	pensione media	Spesa
vecchiaia	69.223	€ 8.366	€ 579	-0,8%	2,8%	2,0%	-1,0%	9,9%	8,8%
invalidità/inabilità	5.082	€ 4.477	€ 23	1,3%	5,3%	6,6%	3,2%	22,9%	26,9%
superstiti	37.383	€ 4.807	€ 180	1,5%	2,6%	4,1%	10,2%	7,5%	18,5%
Totale	111.688	€ 6.997	€ 782	0,0%	2,6%	2,6%	2,7%	8,5%	11,3%

La spesa per le pensioni di vecchiaia si è arrestata negli ultimi due anni, rimanendo per lo più costante per l'effetto combinato da un lato, del decremento nel numero di pensioni erogate, dall'altro, dell'incremento del costo medio di pensione pari al 2,6%, dovuto all'adeguamento annuale delle prestazioni.

Contribuisce all'aumento della spesa per le pensioni l'attività di abbinamento di contributi di anni precedenti, incassati con il metodo tradizionale e non con la COL, poiché ciò comporta il ricalcolo di pensioni già in erogazione. Conseguentemente l'abbinamento dei contributi successivo alla prima liquidazione e al calcolo di pensioni definitive vi è il conseguente aumento del costo medio unitario (nell'anno 2009 sono circa 66 milioni di euro i contributi abbinati a tutto il 2008).

Per quanto riguarda la distribuzione per sesso del numero di pensioni in godimento, rispetto alle diverse tipologie di pensione, si segnala una quota di pensioni di vecchiaia destinata alle donne pari al 12,6%, ancora in lieve aumento rispetto all'anno precedente; mentre, in riferimento al complesso dei trattamenti, la quota femminile sale al 40,8% del totale, grazie al peso delle pensioni di reversibilità, poiché per questa tipologia per il 96,8% sono beneficiarie le donne. Il 12% delle prestazioni pagate per invalidità permanente totale e parziale va a beneficiari donna.

L'incidenza della spesa per beneficiari donne pesa complessivamente per il 29%, con un aumento di un punto percentuale rispetto al 2008 dovuto al crescere dei beneficiari. In riferimento alla spesa per le pensioni ai superstiti la quota delle pensioni di reversibilità prevalentemente femminili, grava per il 98%, lasciando quote più basse per le altre tipologie di prestazione: il 8% per le pensioni di vecchiaia, il 6% per le pensioni di invalidità permanente totale e parziale.

Nel 2009 l'età media al pensionamento della categoria si colloca intorno a 66,29 anni per gli uomini e 62,28 anni per le donne, pressoché invariata dal 2006. In generale, l'età media di pensiona-

² Gli importi delle pensioni sono ottenuti moltiplicando per 13 (tredici) l'importo della pensione lorda in godimento a dicembre 2009.

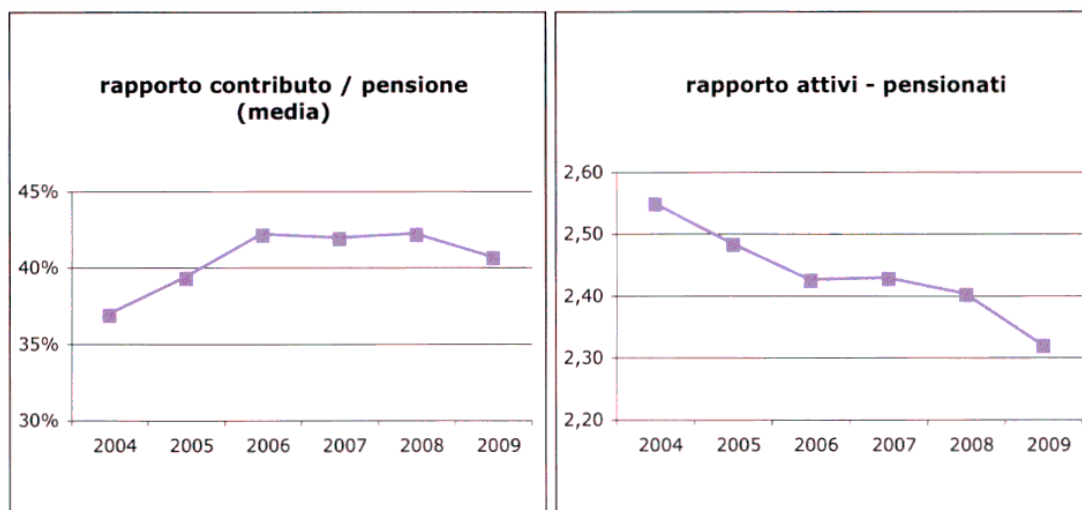
mento è aumentata negli anni per tutte le tipologie di prestazione, più per le pensioni di vecchiaia poiché con il nuovo Regolamento non vengono più erogati i trattamenti di vecchiaia anticipati.

Il numero medio di anni di contribuzione, pari a 25 anni per la totalità dei pensionati e a 21 anni per le pensionate, indica carriere lavorative brevi e piuttosto discontinue. L'anzianità contributiva media delle cosiddette prime liquidazioni di vecchiaia per gli uomini si è innalzata a 26,35 anni mentre per le donne a 23,11 anni. Rispetto agli anni precedenti l'incremento dell'anzianità contributiva è stato maggiore per gli uomini che per le donne.

Nel 2009 l'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia è pari a circa 8.400 euro: circa 5.000 euro per le donne e 8.800 euro per gli uomini, con una variazione annua dell'1,7% fino al 2008 e con incremento pari al 2,8% per l'anno 2009.

Minori appaiono gli importi delle pensioni di invalidità permanente ed ai superstiti: circa 2.300 euro per le donne e 4.500 euro per gli uomini, con tassi di crescita annui intorno al 4%. L'importo medio di pensione ai superstiti è circa 4.900 euro per le donne e 2.300 euro per gli uomini, con una variazione annua dell'1,2% fino al 2008 e con incremento pari al 2,6% per l'anno 2009.

Le prestazioni previdenziali Enasarco sono, come già ribadito, prestazioni integrative di quanto già percepito dall'INPS come "primo pilastro". Una stima del rapporto tra pensione media e monte provvigionale medio per agente risulta pari al 33% circa. Se a tale considerazione aggiungiamo il fatto che la contribuzione media, come detto nelle pagine che precedono, si attesta tra il 3% ed il 6,75% della provvigione media percepita dall'agente, appare evidente che l'importo medio della pensione risulta abbastanza significativo.



Il numero degli attivi è diminuito del 3,4% mentre è praticamente invariato il numero dei pensionati. Il contributo medio è diminuito dell'1,2% contro un aumento del 2,6% della pensione media.

Se si pone attenzione alla distribuzione del numero di pensioni erogate in riferimento all'importo della rata mensile percepita, si nota che complessivamente circa 88% dei beneficiari percepisce una rata che si attesta intorno ai 1.000 euro. Per le pensioni di vecchiaia la distribuzione dei beneficiari vede valorizzare anche le classi di importo superiori ai 1.000 euro. Infatti il 10% percepisce una rata compresa tra i 1.000 ed i 1.500 euro ed il 3,8% tra i 1.500 e i 2.000 euro. Per osservare la differenza tra i sessi, si evidenzia che tra coloro che percepiscono una pensione per un importo prossimo ai 1.000 euro, la frequenza degli uomini si attesta all'83%, quella delle donne sale al 97%.

Le prestazioni per invalidità permanente come pure quelle ai superstiti presentano importi inferiori

rispetto alle pensioni di vecchiaia, pertanto la quasi totalità dei beneficiari percepisce in media una rata di pensione mensile prossima ai 444 euro.

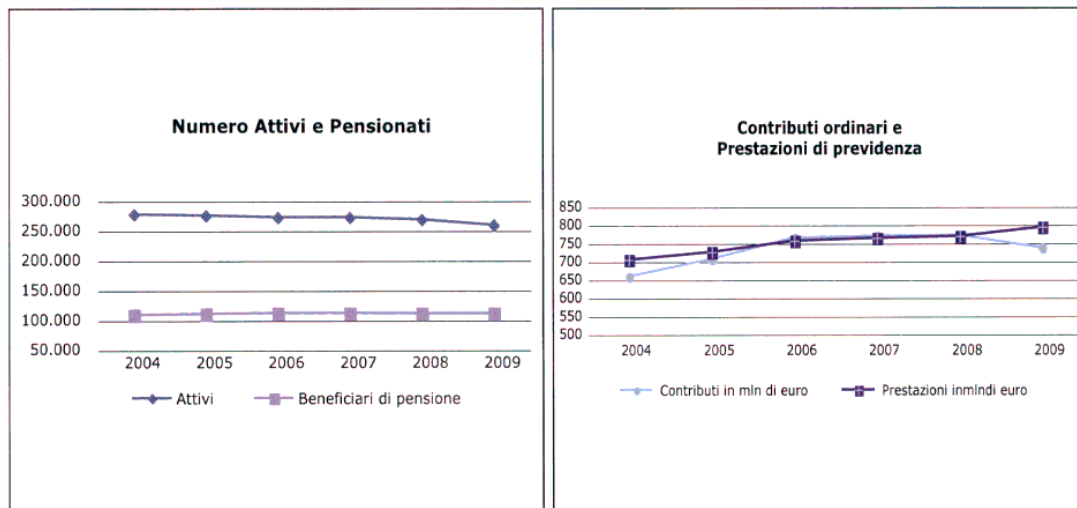
I flussi annui che movimentano lo stock di pensioni - cessate e nuove liquidate - riportano un valore costante rispetto al 2008 delle cessazioni (in misura superiore quelle con beneficiari donne) a fronte di un aumento delle prime liquidazioni erogate, +11,5%. L'indicatore rappresentato dal rapporto tra cessazioni e nuove liquidazioni è pari a 1,01 senza distinzione di sesso, inferiore all'unità per le donne. Tali andamenti risentono ancora dell'influenza della modifica dei requisiti per l'accesso al pensionamento (età e anzianità contributiva) entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2004. Se si confrontano le pensioni vigenti con le nuove liquidate, gli importi delle nuove sono in media (uomini e donne) inferiori a quelli dell'insieme delle pensioni vigenti per il complesso dei trattamenti pensionistici (3.400 euro nel 2009). L'indicatore che misura l'effetto sulla spesa dell'entrata di nuove pensioni, il così detto effetto rimpiazzo, dato dal rapporto tra gli importi delle nuove pensioni liquidate e quelli dello stock di pensioni, con riferimento al complesso dei trattamenti, si attesta intorno ad un valore molto ridotto, pari a 0,02.

Il numero dei pensionati contribuenti (coloro che continuano l'esercizio della professione dopo il pensionamento) è stato a fine 2008 pari a 7.908 unità, corrispondente ad un tasso di attività di circa il 11% (pensionati contribuenti/titolari di pensione di vecchiaia).

L'indice di pensionamento, ossia il rapporto fra attivi e pensionati, pari a 2,3, indica che per ogni pensionato ci sono due attivi.

Il grado di copertura delle entrate complessive, rispetto alla spesa totale per pensioni, è pari per il 2009 a 0,93, elemento che, come più volte ribadito, scaturisce dalla diminuzione del flusso contributivo registrato nel 2009 in conseguenza della crisi economica che ha investito il paese.

GRAFICO 12 - Grado di copertura



Le prestazioni integrative di previdenza

La spesa complessiva per prestazioni assistenziali, che nel 2004 è stata pari a 9,70 milioni di euro nel 2009 è salita a 10,30 milioni di euro circa, con un aumento dell'4,7% causato principalmente dall'elevato numero di erogazioni straordinarie prestate (nel 2008 erano state 262 erogazioni con un costo pari a 88 mila euro). L'incremento scaturisce dalle somme straordinarie messe a disposizione

dalla Fondazione per gli agenti di commercio colpiti dal terremoto che ha devastato l'Abruzzo. Il costo medio erogato, senza fare distinzione per tipologia di prestazione, fatta eccezione per le erogazioni straordinarie si mantiene pressappoco costante.

La voce di spesa che registra un incremento rispetto al 2008 è quindi quella delle erogazioni straordinarie passata da un valore unitario di circa 300 euro a 2.000 euro in media. Di minore entità l'incremento del costo medio dei soggiorni. Anche per il 2009 un lieve incremento del numero dei decessi ha causato un aumento della spesa per gli assegni funerari, mentre una lieve flessione dei costi è stata registrata per la spesa per le indennità parto, dovuta alla variazione negativa del numero dei beneficiari.

Tabella 7 - Prestazioni Integrative di Previdenza al 31.12.2009

Tipologia di prestazione	Prestazioni Integrative al 31/12/2009			Variazione % 2008-2009		
	Numero beneficiari	costo medio	Spesa in migliaia di euro	Numero beneficiari	costo medio	Spesa
borse di studio e assegni	1.722	€ 392,22	€ 675,40	-2,8%	-0,5%	-3,3%
erogazioni straordinarie	375	€ 2.030,80	€ 761,55	43,1%	500,2%	759,1%
assegni funerari	2.273	€ 1.539,59	€ 3.499,48	4,7%	-1,6%	3,0%
spese per soggiorni termali	5.320	€ 652,34	€ 3.470,45	-4,2%	3,7%	-0,6%
indennità di maternità	3.474	€ 492,38	€ 1.710,54	-17,2%	6,4%	-11,9%
assegni concorso spese						
pensioni e case di riposo	45	€ 2.444,91	€ 110,02	-10,0%	-0,7%	-10,6%
spese per colonie estive	117	€ 568,35	€ 66,50	-19,3%	-9,3%	-26,8%
Totale	13.326	€ 775,03	€ 10.328,02	-5,8%	11,1%	4,7%

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie

Il confronto con il bilancio tecnico

In relazione alla situazione economico patrimoniale vengono riportati i dati relativi al risultato economico di esercizio e alla consistenza del patrimonio netto, al cui interno, tra le passività, viene evidenziata la riserva legale, che costituisce la garanzia al pagamento delle prestazioni per i propri iscritti. Il Dlg. N. 509/94 lett. c) comma 4 art. 1 ha previsto come condizione essenziale per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente la finanziaria del 1998 (L. 449 del 27/12/97) ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Applicando detto criterio, l'ammontare minimo che la Fondazione deve garantire è pari a 1.801 milioni.

Di seguito si riporta il confronto tra i dati contabili relativi al patrimonio, ai contributi ed alle prestazioni e quelli previsivi del bilancio tecnico ministeriale, comprensivo degli effetti della modifica ai comma 3 e 5 dell'art. 14 del Regolamento delle Attività Istituzionali e del piano di dismissione del patrimonio immobiliare. A tal fine si precisa che nel bilancio tecnico vengono sviluppate le previsioni secondo ipotesi economico-finanziarie e demografiche che presuppongono delle logiche differenti rispetto ai criteri utilizzati nella redazione del bilancio consuntivo e che assumono significato su di un arco temporale di lungo periodo. Ciò comporta che il confronto dei valori nel breve periodo diventa poco significativo e potrebbe dare adito ad interpretazioni non sempre corrispondenti al reale andamento della gestione previdenziale.

Di seguito i dati del bilancio tecnico ministeriale, comprensivo delle note tecniche di variazione approvate dalla Fondazione, relativi a patrimonio, pensioni e contributi (valori in euro migliaia):

anno	patrimonio di fine anno	Entrate contributive	pensioni correnti	riserva legale³	riserva legale/ patrimonio netto
2007	3.829.985	795.294	769.587	3.847.934	1,00
2008	4.001.211	858.384	762.510	3.812.550	0,95
2009	4.211.567	901.245	771.154	3.855.770	0,92

Riportiamo altresì gli stessi dati desunti dal consuntivo 2009 (valori in euro migliaia):

anno	patrimonio di fine anno	Entrate contributive	pensioni correnti	riserva legale⁴	riserva legale/ patrimonio netto
2007	3.829.985	805.629	769.587	3.829.985	1,00
2008	3.931.499	811.813	774.193	3.829.985	0,97
2009	3.960.868	770.656	791.228	3.829.985	0,97

Il bilancio consuntivo 2009: il conto economico riclassificato

Si riporta di seguito il conto economico riclassificato ed il confronto con il consuntivo 2008:

CONTO ECONOMICO	Bilancio 2009	Bilancio 2008
GESTIONE PREVIDENZA	(44.360.947)	14.986.439
GESTIONE ASSISTENZA	34.540.173	40.630.742
GESTIONE ISTITUZIONALE	(9.820.774)	55.617.181
 GESTIONE IMMOBILIARE	 49.488.040	 46.693.263
 GESTIONE FINANZIARIA	 59.272.276	 85.820.814
 REMUNERAZIONE AL FIRR	 (24.663.601)	 (41.402.514)
 SPESE GENERALI	(6.208.225)	(5.783.180)
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	(1.463.463)	(1.423.377)
SPESE PER IL PERSONALE	(27.277.390)	(25.081.952)
TRATTAMENTO DI QUIESCENZA	(2.777.517)	(2.548.624)
SPESE DI GESTIONE	(37.726.594)	(34.837.133)
 ACCANTONAMENTI E AMMORTAMENTI	 (11.054.781)	 (22.454.085)
 SALDO AREA STRAORDINARIA	 4.874.381	 13.076.783
 IRAP	 (1.000.000)	 (1.000.000)
 AVANZO ECONOMICO	 29.368.947	 101.514.309

³ La riserva legale iscritta a bilancio tecnico è calcolata come 5 annualità dell'ammontare delle pensioni dell'anno di riferimento.

⁴ La riserva legale comprende la riserva di rivalutazione immobili iscritta in bilancio in seguito all'operazione di valutazione effettuata nel 1997 dalla Fondazione sull'intero patrimonio immobiliare.

Il Saldo previdenziale, scaturisce dalla differenza tra ammontare dei contributi previdenziali, comprensivi di contributi relativi ad anni precedenti dichiarati dalle ditte nel corso del 2009, interessi e sanzioni recuperati tramite le verifiche ispettive ed ammontare delle pensioni:

DESCRIZIONE	Bilancio 2009	Bilancio 2008
Contributi previdenza	741.754.369	775.656.411
Prestazioni previdenziali	(791.228.558)	(774.192.719)
Recuperi prestazioni	2.076.968	5.219.969
Sanzioni e interessi su contributi	3.036.274	8.302.778
SALDO PREVIDENZA	(44.360.947)	14.986.439

Il Saldo dell'assistenza scaturisce dalla differenza tra ammontare dei contributi assistenziali e ammontare delle prestazioni assistenziali:

DESCRIZIONE	Bilancio 2009	Bilancio 2008
Contributi assistenza	50.819.138	54.680.918
Prestazioni assistenziali	(16.278.966)	(14.050.176)
SALDO ASSISTENZA	34.540.173	40.630.742

Di seguito sono riportati gli indicatori contabili di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2009	CONSUNTIVO 2008
Contributi Previdenza	741.754.369	775.656.411
Contributi Assistenza	50.819.138	54.680.918
Totale contributi	792.573.508	830.337.329
Prestazioni previdenziali	(791.228.558)	(774.192.719)
Prestazioni assistenziali	(16.278.966)	(14.050.176)
Totale Prestazioni	(807.507.524)	(788.242.894)

Indice di copertura delle prestazioni	0,98	1,05
--	-------------	-------------

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2009	CONSUNTIVO 2008
Contributi Previdenza	741.754.369	775.656.411
Prestazioni previdenziali	(791.228.558)	(774.192.719)

Indice di copertura delle prestazioni	0,94	1,00
--	-------------	-------------

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2009	CONSUNTIVO 2008
Contributi Assistenza	50.819.138	54.680.918
Prestazioni assistenziali	(16.278.966)	(14.050.176)

Indice di copertura delle prestazioni	3,12	3,89
--	-------------	-------------

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2009	CONSUNTIVO 2008
Prestazioni previdenziali	791.228.558	774.192.719
Prestazioni assistenziali	16.278.966	14.050.176
Totale Prestazioni	807.507.524	788.242.894
 Patrimonio netto della Fondazione	 3.960.867.869	 3.931.498.922
 Incidenza delle prestazioni sul patrimonio	 5,0	 5,0

I contributi di previdenza del 2009 non coprono totalmente la spesa. Lo sbilancio previdenziale, a causa degli effetti della crisi economica, è pari a circa euro 44 milioni. Per l'assistenza i contributi rappresentano tre volte il valore delle prestazioni, con un avanzo che, dunque alimenta positivamente il risultato d'esercizio. Infine, rispetto alle prestazioni nel loro complesso, il patrimonio è sostanzialmente cinque volte il loro valore.

In chiusura d'analisi si riporta di seguito la sintesi delle spese generali sostenute dalla Fondazione. In particolare viene riportata la quota di spese generali riferita alla gestione istituzionale, depurata dunque della quota direttamente ed indirettamente riferita alla gestione immobiliare e mobiliare:

DESCRIZIONE	Bilancio 2009	Bilancio 2008
CONTRIBUTI	792.573.508	830.337.329
Contributi Previdenza	741.754.369	775.656.411
Contributi Assistenza	50.819.138	54.680.918
 SPESE DI GESTIONE	 (27.749.176)	 (27.372.526)
 Rapporto spese di gestione contributi previdenza	 3,7%	 3,5%
Rapporto spese di gestione contributi totali	3,5%	3,3%
Rapporto raccomandato da Ministeri	4%	4%

Le spese generali rappresentano il 3,5% del totale contributi e rimangono al di sotto dei limiti previsti nel bilancio tecnico e raccomandati dai Ministeri vigilanti.

La remunerazione del ramo FIRR

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività. Detto fondo, come illustrato anche nella nota integrativa, è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Nell'ambito della gestione del FIRR, Il 20 dicembre 2007 è stata sottoscritta la nuova Convenzione per la gestione del trattamento di fine rapporto degli agenti.

A partire dalla gestione FIRR dell'anno 2007 è stato riconosciuto al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito della Fondazione, decurtato del costo della polizza assicurativa agenti gravante sulla gestione FIRR. L'elemento innovativo è che viene meno la quota fissa del 4% prevista nella precedente Convenzione che era totalmente a carico della Previdenza riducendo la stabilità di lungo periodo.

La polizza assicurativa oltre a coprire le garanzie previste negli accordi economici collettivi, a carico degli agenti (garanzia in caso di morte per infortunio, in caso di invalidità permanente per infortunio, per coloro che hanno un'età non superiore a 75 anni e con almeno 5 anni di anzianità contributiva previdenziale), prevede altresì, in linea con gli scorsi esercizi, la garanzia in caso di morte per infortunio e in caso di invalidità permanente per infortunio, oltre ad una diaria da ricovero e/o degenza a seguito di infortunio o malattia, per tutti gli agenti di commercio, finanziata con il ramo assistenza.

La scadenza dell'attuale polizza è prevista per la fine del 2010. La Fondazione, già a partire dai primi mesi del 2010, coinvolgendo le Parti Sociali, ha avviato un'attenta attività di valutazione e studio delle garanzie aggiuntive, finalizzata a migliorare le stesse, aggiungendone delle nuove ovvero allargando l'importo garantito per quelle esistenti. Sarà dunque indetta apposita gara europea finalizzata ad aggiudicare al migliore offerente la sottoscrizione della nuova polizza. Il costo a carico del fondo FIRR rimarrà invariato, mentre l'eventuale maggiore onere che dovesse derivare, sarà finanziato dal ramo assistenza.

Si riporta di seguito il tasso di rendimento FIRR per l'anno 2009:

CONSUNTIVO 2009	IMPORTI
Fondo FIRR medio 2009	1.780.300.782
Risultato ramo FIRR bilancio 2009	24.663.601
Costo polizza esercizio 2009 a carico degli agenti	3.704.971
<u>Utile FIRR netto polizza</u>	20.958.630
Utile lordo	1,39%
Polizza	0,21%
REMUNERAZIONE FIRR 2009	1,18%

Si evidenzia che nel corso del mese di gennaio 2009 sono stati rinnovati gli accordi economici collettivi del settore commercio, scaduti nel corso del 2002.

Il bilancio tecnico

Ai sensi del Decreto Ministeriale del 29 novembre 2007, nel corso del 2008 è stato nuovamente redatto, dallo studio attuariale incaricato dalla Fondazione, il bilancio tecnico al 31 dicembre 2006, con riferimento ai dati dell'ultimo bilancio consuntivo disponibile, quello al 31 dicembre 2007. Sono diverse le novità introdotte dal Decreto rispetto alle previgenti linee guida tracciate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, prime fra tutte l'allungamento del periodo di stabilità da 15 a 30 anni e l'estensione del periodo di previsione fino a 50 anni. Al riguardo, è bene sottolineare che il bilancio tecnico fornisce un'indicazione di tendenza sulla simulazione tecnico-finanziaria della gestione strettamente dipendente dal quadro di ipotesi scelto: ipotesi demografiche ed economico-finanziarie su un arco temporale di 50 anni tese a valutare lo sviluppo della collettività assicurata, i flussi finanziari in entrata e in uscita, la consistenza patrimoniale nonché il rapporto con la riserva legale.

Secondo le valutazioni attuariali per il bilancio tecnico ministeriale risulta in sintesi: il saldo previdenziale rimane positivo per 19 anni e cioè sino al 2025, il saldo totale è positivo per 23 anni e cioè sino al 2029 e quindi il patrimonio a fine anno si incrementa sino a tale anno e rimane positivo fino al 2045.

In data 18 settembre 2008 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco ha deliberato il Piano per la dismissione del patrimonio immobiliare ("Progetto Mercurio").

Al fine di valutare gli effetti sul bilancio tecnico al 31/12/2006 dei correttivi complessivamente deliberati dalla Fondazione ovvero le modifiche relative all'art. 14 del Regolamento delle Attività Istituzionali e la dismissione del patrimonio immobiliare, nel corso del mese di ottobre 2009 il Consiglio D'Amministrazione ha approvato la nota tecnica predisposta dallo studio attuariale incaricato.

Dalla nota si evince che il saldo previdenziale rimane positivo sino al 2026 (+1 anno rispetto al bilancio tecnico 2006), il saldo totale fino al 2037 (+8 anni rispetto al bilancio tecnico 2006) e quindi il patrimonio a fine anno si incrementa sino a tale data e rimane positivo oltre il 2056. Risulta, inoltre, che il patrimonio è almeno pari alla riserva legale fino al 2039.

Gli Indicatori

Il Decreto, che ha delineato i criteri per la realizzazione dei bilanci tecnici per gli Enti di cui al D.lgs n. 509/1994 e quelli di cui al D.lgs n. 103/1996, ha stabilito, tra l'altro, i criteri per la verifica della stabilità e di adeguatezza delle prestazioni.

Circa il parametro che deve essere preso in considerazione quale indicatore di stabilità, nelle disposizioni non è presente alcuna indicazione puntuale. Il bilancio tecnico ministeriale riporta come ultimo anno con saldo corrente positivo il 2029, mentre le previsioni conseguenti alle modifiche al regolamento ed al piano di dismissione riportano il saldo corrente positivo sino al 2037, coprendo 30 anni. Per quanto riguarda invece la positività del Patrimonio a fine anno, rispetto ai 39 anni del bilancio tecnico ministeriale, le previsioni conseguenti alle modifiche regolamentari portano la stessa a 50 anni, cioè fino al 2056. In ogni caso, per una migliore cognizione dell'impatto riguardante le modifiche approvate al Regolamento sarebbe plausibile effettuare proiezioni su un periodo più esteso che interessi le generazioni dei nuovi assicurati investiti dalla riforma.

Per quanto riguarda gli indicatori di adeguatezza ci si riferisce all'analisi dei tassi di sostituzione al lordo e al netto del prelievo fiscale contributivo per l'intero periodo di previsione, effettuato per alcune figure-tipo significative. Il tasso di sostituzione è il rapporto esistente fra la pensione maturata al momento del pensionamento e l'ultimo reddito percepito, la finalità dei suddetti tassi è proprio quella di valutare l'adeguatezza delle prestazioni. Secondo le valutazioni del bilancio tecnico ministeriale se si osserva ad esempio la figura-tipo di un agente maschio plurimandatario, coerentemente con le vigenti condizioni per l'erogazione della pensione di vecchiaia (65 anni di età e 20 anni di anzianità), il tasso di sostituzione lordo decresce con l'aumentare degli anni passando dal 25,6% nel 2007 all'11,3% nel 2047; netto varia da 31,9% a 15,6% per gli stessi anni. Considerando un'anzianità contributiva superiore, pari a 30 anni, si evidenzia un netto miglioramento dell'indicatore che per il 2007 è pari a 38,9% e nel 2047 pari a 16,5% al lordo del prelievo fiscale, mentre al netto si passa dal 49,0% del 2007 al 23,0% del 2047. Si ribadisce che la prestazione Enasarco è integrativa e pertanto il tasso di sostituzione va analizzato tenendo conto di tale elemento.

L'indicatore costruito come rapporto tra la riserva legale, pari a 5 annualità delle prestazioni correnti, e il patrimonio alla fine di ciascun anno è pari a 1 nel 2007 per la sostanziale eguaglianza dei due valori; dal 2008 al 2039 assume valori superiori all'unità con un andamento crescente; infine dal 2040 in poi assume valori inferiori all'unità fino alla fine del periodo osservato.

Eventi successivi

Il decreto interministeriale del 29 novembre 2007 con cui i Ministeri Vigilanti hanno aggiornato ed implementato le precedenti linee guida per l'impostazione dei bilanci tecnici degli Enti sulla scorta di quanto previsto dalla finanziaria 2007, precisa che in esito alle risultanze delle elaborazioni, devono

essere adottati dagli enti i provvedimenti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine per non ricadere nell'applicazione dell'art.2 comma 4 del D.Lgs 509/94. La situazione tecnico-finanziaria della Fondazione, stimata nel quadro normativo e regolamentare vigente al 31 dicembre 2006 non evidenzia problemi di stabilità nel trentennio richiesto. Tuttavia, guardando ad un orizzonte più lungo, è opportuno porre allo studio misure correttive che assicurino la stabilità della gestione oltre i trent'anni richiesti dalla Finanziaria 2007. Appare evidente che sebbene la situazione sia sotto controllo, soprattutto nell'attuale fase di mercato in cui gli effetti della crisi sono notevoli, la Fondazione dovrà continuare a monitorare la sostenibilità delle ipotesi tecniche adottate, con particolare riguardo alla tavola di mortalità, allo sviluppo delle provvigioni e al tasso di rendimento del patrimonio, nonché all'evoluzione futura degli iscritti. Di fatto è importante tener presente che per assicurare la stabilità della gestione è necessario preliminarmente costruire un sistema di contributi e prestazioni in equilibrio, in modo tale che un nuovo iscritto non sia oneroso per la gestione della Fondazione.

Per quanto detto, già a partire dalla fine di questo anno, proseguendo per tutto il 2010, la Fondazione ha avviato un progetto di riforma del Regolamento Istituzionale, con l'obiettivo di:

- Perseguire il consolidamento dell'equilibrio finanziario per un periodo superiore al minimo di anni trenta previsto dalla normativa vigente, in misura tale da prevenire la necessità di ulteriori interventi correttivi nel medio periodo;
- Elaborare una pluralità d'ipotesi d'intervento che valorizzino le potenzialità offerte dalla legislazione vigente, sia specifica della previdenza Enasarco (massimali, minimali, aliquote, sterilizzazioni, solidarietà, ecc.) sia della previdenza generale, con particolare riferimento alla facoltà di adozione di misure correttive previste, per gli enti previdenziali privatizzati, dal disposto dell'art. 3, comma 12, Legge n. 335/95, così come successivamente modificato dalla Legge n. 296/06, tenuto conto, al riguardo, del criterio del pro-rata nel rispetto dei principi di equità e di solidarietà fra generazioni;
- Verificare, con proiezioni opportunamente distinte, gli effetti, sull'equilibrio finanziario di lungo periodo, di forme d'intervento per gli iscritti che da almeno tre anni abbiano cessato di effettuare versamenti contributivi obbligatori o volontari senza raggiungere l'anzianità contributiva minima per la pensione di vecchiaia.

Durante tutte le fasi del progetto sarà necessario, oltre che doveroso, il coinvolgimento delle Parti Sociali, al fine di addivenire ad una soluzione pienamente condivisa.

Tabella 8 - Confronto tra Bilancio tecnico ministeriale al 31.12.2006 e Nota tecnica relativa a modifiche regolamentari ed al progetto di dismissione immobiliare.

Bilancio Tecnico Ministeriale al 31.12.2006 Base	Ultimo anno con saldo previdenziale positivo 2025	Ultimo anno con saldo totale positivo 2029	Ultimo anno con patrimonio positivo 2045	Ultimo anno con patrimonio ≥ riserva legale 2027
Valutazione Nota tecnica	2026	2037	oltre 2056	2039
Incremento anni positivi	+1	+8	+11	+12